

Pertusola, i veleni restano dove sono

(F.PED.)

La retromarcia di Syndial segna una svolta importante nella storia infinita della bonifica del sito d'interesse nazionale di Crotonese. Ma la rimozione delle discariche e l'allontanamento dei rifiuti insieme agli scarti delle operazioni di scotico dei suoli non c'entra con le metodologie di disinquinamento utilizzate dalla società, nella misura in cui qualcuno ha voluto fare passare il messaggio che sarebbe stato rivisto tutto il progetto operativo di bonifica depositato nel 2009 ed in parte già approvato, con il conforto degli enti locali, dal ministero dell'Ambiente.

Tre quarti del sito affidato alle vecchie pavimentazioni

Nel corso della conferenza stampa di mercoledì, qualcuno ha chiesto lumi su questo aspetto, ma non ha avuto risposta, a conferma che è meglio lasciare il beneficio del dubbio. Altrimenti bastava rispondere: i progetti di bonifica approvati, Pertusola ed Agricoltura, non si toccano, quindi avanti tutta

con lo scotico fino a trenta centimetri, la fitorimediazione, lo smantellamento della vasca delle ferriti ed il mantenimento delle pavimentazioni esistenti (nel caso di Pertusola oltre due terzi della superficie complessiva, comprese le parti tombate nel 1999 con il Cic e sotto cui giacciono cumuli di residui di lavorazione). Da tenere presente che una delle tecniche sperimentate, l'elettrocinetica, è fallita, e la piccola porzione di stabilimento che avrebbe dovuto trarre beneficio dalle scariche elettriche è destinata ad essere tombata (anche questa) con un "capping adeguato". Anche la fitorimediazione non ha dato i risultati sperati e difficilmente supererà il vaglio del Ministero. Insomma, se i rifiuti delle discariche fronte mare partono, quelli sotto Pertusola restano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA